



UNICMI

Questione decreti attuativi MISE

**Incontro con On. Dott. Massimo BITONCI
Sottosegretario di Stato
Ministero Economia e Finanze**

Roma, 22 gennaio 2019

- i serramenti, dopo undici anni di politiche di detrazioni, hanno costituito il prodotto che più di ogni altro ha contribuito al raggiungimento di importanti traguardi in termini di risparmio energetico degli edifici;
- le detrazioni hanno premiato sia costruttori di serramenti italiani sia installatori di serramenti, talvolta privi di personalità giuridica italiana, vale a dire non soggetti a oneri fiscali in territorio nazionale;
- fino ad oggi, accanto ad una maggioranza di interventi di posa in opera eseguiti a regola d'arte, la legislazione, priva di norme ad hoc, ha premiato anche interventi di posa in opera non perfettamente eseguiti e quindi inadeguati ai fini del risparmio energetico.
- La Legge di Bilancio 2018 prevedeva uscita decreti attuativi MISE (in coordinamento con MEF, MINAMBIENTE, MIT). Tali decreti nel 2018 non sono usciti.
- Le bozze MISE circolanti prevedono l'introduzione di prezzi minimi. Tale fattore potrebbe sovvertire il mercato.

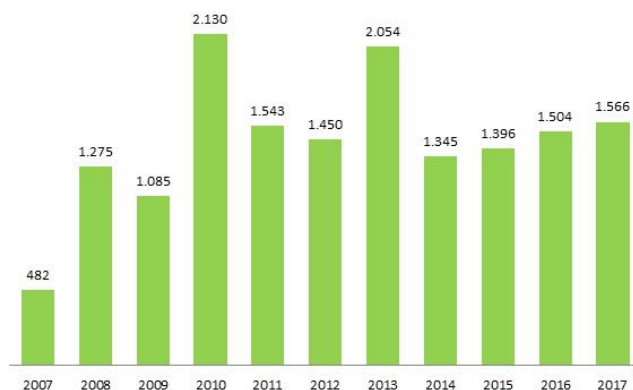
Detrazioni per i serramenti: il quadro di riferimento e una proposta per valorizzare la qualità

L'IMPATTO DELLE DETRAZIONI SUL MERCATO

11 anni di detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici: le detrazioni che, per il settore industriale italiano dei serramenti, hanno rappresentato l'unico fattore anticongiunturale in un quadro che dal 2008 al 2016 è stato caratterizzato da una contrazione del mercato stimabile attorno al 40%.

Dal 20° Rapporto UNICMI "Il mercato italiano dei serramenti e delle facciate continue":

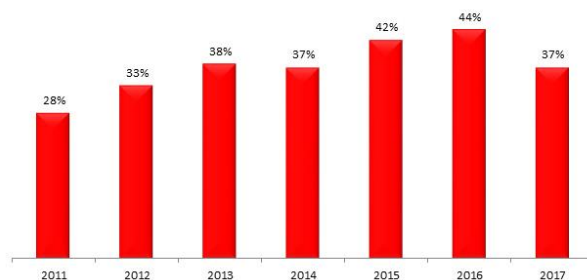
Gli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici hanno contribuito a sostenere in modo significativo la domanda di serramenti generando, nel 2017, vendite cumulate per oltre 1,36 miliardi di Euro. Si stima che circa il 60% delle vendite di serramenti in PVC sia realizzato con il contributo degli incentivi fiscali, per un valore di circa 660 milioni di Euro di vendite. Anche il comparto del legno beneficia degli incentivi fiscali che generano una domanda di circa 360 milioni di Euro.



Domanda di serramenti generata dalle detrazioni (mln. €)
Elaborazioni UNICMI su dati ENEA. I dati del 2014, 2015, 2016, 2017 sono stimati

L'impatto degli incentivi fiscali sul mercato dei serramenti in alluminio oggi rappresenta il 37% (della domanda totale di serramenti in alluminio per un controvalore di circa 540 Milioni di Euro, nell'ultimo anno l'incidenza delle vendite realizzate con gli incentivi è scesa per effetto della crescita delle vendite nel segmento delle nuove costruzioni residenziali e non residenziali (dove gli incentivi non trovano applicazione), si tratta di un dato positivo che rende il mercato dei serramenti metallici meno "dipendente" dagli incentivi fiscali.

Resta il fatto che gli incentivi sono diventati una componente strutturale della domanda di serramenti e il loro mantenimento è essenziale per accompagnare la modesta ripresa del mercato delle nuove costruzioni.



Quota di fatturato dei costruttori di serramenti metallici realizzata con il bonus fiscale. Fonte UNICMI.

LE DETRAZIONI PIU' UTILIZZATE DALLE FAMIGLIE ITALIANE

Il bonus per la riqualificazione energetica degli edifici 65% per gli interventi di sostituzione dei serramenti e delle schermature solari è prorogato fino al 31.12.2018 ma con la riduzione dell'aliquota dal 65% in vigore fino al 2017 al 50%.

Gli interventi di sostituzione degli infissi con serramenti performanti hanno rappresentato, fin dall'avvio delle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, la tipologia di intervento che ha coinvolto maggiormente le famiglie italiane. Questo, soprattutto, per una questione di semplicità e di praticabilità dell'intervento. Semplicità perché la sostituzione dei serramenti non comporta la necessità di permessi condominiali o di autorizzazioni da parte di terze parti. Praticabilità economica perché la sostituzione dei serramenti (costo intervento medio di circa 7.200,00 €) è stata una spesa affrontabile dalle famiglie italiane anche nel corso della compressione dei consumi determinata dalla crisi.

TABELLA 3.3. - RICHIESTE DI DETRAZIONE PERVENUTE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO, ANNI 2008-2016

Tipologia intervento	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Riqualificazione globale	5.700	5.600	1.917	1.450	3.579	3.566	3.753	3.308	3.517
Coibentazioni superfici opache e sostituzione infissi	112.600	127.800	226.720	170.400	135.283	244.421	213.581	204.233	207.570
Sostituzione scaldabagni elettrici	37.100	35.300	47.106	29.350	33.801	26.851	15.347	10.612	8.883
Impianti di riscaldamento efficienti	57.700	68.000	129.883	79.500	72.571	81.123	61.600	65.301	69.762
Schermature solari								47.674	69.874
Building Automation									661
Selezione multipla	34.700	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	247.800	236.700	405.626	280.700	245.234	355.961	294.281	331.128	360.267

Fonte: ENEA.

UN CONTRIBUTO DAVVERO MODESTO?

Investimenti attivati nel 2016 dagli interventi di sostituzione dei serramenti: 1.355,5 M€, ovvero il 41% degli investimenti totali.

Risparmio energetico conseguito nel 2016 attraverso la sostituzione dei serramenti: 458,4 GWh/a, ovvero il 41,2% del totale.

Dall'analisi degli ultimi report ENEA in materia di detrazioni fiscali, considerando gli interventi di sola sostituzione dei serramenti esterni (comma 345b), emerge, fra le altre, questa informazione:

Rapporto costo/efficacia: 0,10 €/kWh (con ipotesi di durata di vita 30 anni)

Per raffronto, l'intervento di riqualificazione dell'intero edificio – comma 344 - ha un rapporto costo/efficacia peggiore, pari a 0,12 €/kWh.

E' però utile ricordare che questo rapporto, nel caso dei serramenti esterni, si basa unicamente sul fattore di trasmittanza termica che esprime solo le perdite energetiche per conduzione termica.

Questa valutazione è da ritenersi "tecnicamente obsoleta" e limitativa, poiché si dispone oggi di dati sufficientemente precisi ed attendibili relativi ai risparmi conseguibili anche da minori perdite di energetiche per ventilazione (permeabilità all'aria) attraverso i serramenti stessi e i giunti di installazione.

La permeabilità all'aria dei serramenti è una prestazione che i Fabbricanti già attestano ai fini della marcatura CE ai sensi del Regolamento (UE) n°305/2011 e della pertinente norma di prodotto UNI EN 14351-1.

Le perdite per ventilazione attraverso i giunti di installazione possono essere valutate ai sensi dei criteri stabiliti dalla norma UNI 11673-1. Una corretta installazione dei serramenti in opera è fondamentale per mantenere le prestazioni dei serramenti nel tempo.

Dati medi rilevati da specifiche campagne condotte mediante misure e verifiche in sito:

Serramenti installati anni fino a anni 70 mediamente 50 m³/hm² (ΔP 50 Pa)

Serramenti installati anni 80/90 mediamente 25 m³/hm² (ΔP 50 Pa)

Serramenti classe 4 di permeabilità all'aria (secondo UNI EN 12207) con installazione conforme a UNI 11673-1: 1,88 m³/hm² (ΔP 50 Pa)

Inoltre, le ultime stime Cresme evidenziano un ciclo di vita medio del prodotto di 42 anni, che migliorerebbe ulteriormente il rapporto costo/beneficio degli interventi di sostituzione dei serramenti.

Visti i dati sopra esposti, è possibile ipotizzare la seguente quantificazione di risparmio energetico (calcoli eseguiti con criteri cautelativi – zona climatica D, normalizzazione velocità del vento secondo ISO 18292):

Nel caso di ciclo di vita 30 anni:

	kWh	Costo/Beneficio €/kWh
Solo trasmittanza termica	72.000	0,1
Integrazione valutazione con perdite per ventilazione	132.480	0,05

Stessa ipotesi, ma considerando una vita utile pari a 42 anni:

	kWh	Costo/Beneficio €/kWh
Integrazione valutazione con perdite per ventilazione	187.472	0,038

QUINDI: USCIRE DALLA LOGICA DELLA SOLA TRASMITTANZA TERMICA E DALLA INUTILE ESASPERAZIONE DEI LIMITI

Dopo 10 anni di detrazioni, delegare alla sola “trasmittanza termica” il fattore discriminante per assegnare le detrazioni ci appare limitativo se non addirittura forviante rispetto al reale apporto che un serramento può fornire al risparmio energetico. E l'inasprimento dei limiti di trasmittanza non è certo la strada corretta per “chiedere di più al serramento”.

INTRODURRE ALTRI PARAMETRI PER PREMIARE ESCLUSIVAMENTE I SERRAMENTI PERFORMANTI

E' quindi necessario individuare altri parametri per individuare e premiare esclusivamente i serramenti in grado di fornire tangibile contributo al risparmio energetico. Questi requisiti possono essere: l'introduzione di limiti sulla permeabilità all'aria dei serramenti attraverso la norma UNI 11173 e la conformità dei giunti di installazione al requisito 5.3 della UNI 11673-1.

LA QUESTIONE PREZZO MINIMO

Se ci sarà l'inserimento di un limite per i prezzi a metro quadro, questo fattore produrrebbe effetti estremamente negativi sulla domanda. Infatti il tetto di prezzo proposto dal ministero (370 euro al mq, comprensivo dei costi d'installazione, IVA esclusa) è largamente inferiore al prezzo medio registrato attualmente nell'ambito degli interventi di sostituzione degli infissi (a cui si applicano le detrazioni) che si attesta (basandosi sull'analisi dei dati ENEA) a 750 euro al mq (serramenti installati, IVA esclusa), per cui questo spingerebbe una parte dei consumatori a rivedere la propria spesa spostandosi su prodotti più economici, nel contempo una parte dei consumatori rinuncerebbe alla sostituzione. Conoscendo la ripartizione del mercato tra consumatori premium e mass market UNICMI ha sviluppato una stima precisa di quello che potrebbe essere l'effetto della rimodulazione degli incentivi, ovvero una perdita di domanda di 386 miliardi euro, pari a circa il 23% del mercato. Questa stima va considerata prudenziale, tuttavia non tiene conto degli effetti di un rallentamento generale dell'economia, con una contrazione della spesa per consumi e investimenti delle famiglie, che produrrebbe una contrazione di ameno 1/3 del mercato incentivato.

IL DIALOGO CON ENEA SUI DECRETI ATTUATIVI RICHIESTI DALLA LEGGE DI BILANCIO

L'intero fronte associativo della filiera italiana dei serramenti è impegnata da mesi in un dialogo improntato alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni con ENEA e i Tecnici del MISE, dialogo finalizzato a portare un contributo alla scrittura dei Decreti.

IL MARCHIO POSA QUALITÀ SERRAMENTI

Al fine di affermare la qualità e distinguere sul mercato prodotti e aziende di qualità, Anfit Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy, CNA Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Confartigianato Imprese, LegnoLegno Consorzio Nazionale Serramentisti, EdilegnoArredo Associazione nazionale fabbricanti prodotti per l'edilizia e l'arredo urbano di FederlegnoArredo, PVC Forum Italia Centro di informazione sul PVC e UNICMI Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche, dell'Involucro e dei serramenti, ovvero l'intero fronte associativo che rappresenta le migliori realtà industriali italiane della filiera dei serramenti, un mercato che nel 2017 ha rappresentato un fatturato complessivo di 4,1 miliardi di euro (mentre il solo segmento rappresentato della posa in opera/installazione è stimabile attorno ai 500 mln di euro) hanno siglato un accordo per il lancio sul mercato italiano di un Marchio di Qualità sulla Posa dei serramenti.

Il Marchio Posa Qualità Serramenti garantirà la rispondenza dei serramenti ai limiti di permeabilità all'aria e la conformità dei giunti di installazione al requisito 5.3 della UNI 11673-1. Inoltre, il Regolamento del Marchio prevede controlli a campione sugli interventi realizzati rispondendo in questo modo anche alla necessità di controlli contenuta nella Legge di Bilancio.

INDUSTRIA 4.0: FORMAZIONE E INVESTIMENTI

Il processo di acquisizione del Marchio Posa Qualità Serramenti da parte del sistema industriale italiano del serramento ha anche significato l'avvio di significativi investimenti "Industria 4.0".

Il piano formativo implementato dal sistema associativo consta di un programma rigoroso in cui gli operatori saranno formati sia da un punto di vista teorico, sia da un punto di vista pratico.

Inoltre, lo sviluppo e l'affermazione sul mercato del Marchio Posa Qualità Serramenti non ha potuto e non potrà prescindere da investimenti mirati del settore industriale nella comunicazione digitale.

IL MARCHIO E' UNA OPPORTUNITA' MA OVVIAMENTE NON ESCLUSIVA

Come chiaramente scritto nel dossier consegnato ad Enea e ai Tecnici del MISE, l'adozione di un marchio di qualità della posa in opera dei serramenti rappresenta la soluzione più virtuosa per "certificare" operatori e serramenti correttamente installati, anche se non l'unica, nei confronti di un percorso che coinvolge la progettazione del serramento e della sua posa in opera per essere completata con la verifica sul campo.

OSSERVAZIONI INVIATE AD ENEA

Definizione delle prestazioni richieste al serramento per ottenimento detrazioni del 50% per interventi di riqualificazione energetica

Cosa afferma la Legge di Bilancio:

*“Nelle more dell’emanazione dei decreti di cui al presente comma, **continuano ad applicarsi il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 19 febbraio 2007**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 2007, e **il decreto del Ministro dello sviluppo economico 11 marzo 2008**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 18 marzo 2008. L’ENEA, ai fini di assicurare coerenza con la legislazione e la normativa vigente in materia di efficienza energetica, limitatamente ai relativi contenuti tecnici, adegua il portale attualmente in essere e la relativa modulistica per la trasmissione dei dati a cura dei soggetti beneficiari delle detrazioni di cui al presente articolo”.*

Nota

Riguardo a questo punto, la strada corretta non è un inasprimento dei limiti di trasmittanza definiti dal Decreto 11 marzo 2008 coordinato con il Decreto 26 gennaio 2010 e succ. mod.

Infatti, l’inasprimento dei limiti di trasmittanza attuato a metà anno metterebbe in estrema difficoltà i consumatori e le aziende. Gli interventi edili non sono “improvvisati” all’ultimo momento e preventivi che prevedevano serramenti adeguati ai limiti di trasmittanza termica cogenti al 1° gennaio 2018 sarebbero inattuabili a causa dei maggiori costi previsti per serramenti con limiti inaspriti.

Crediamo che sia invece corretto valutare l’apporto offerto dai serramenti in termini globali cioè in termini di riduzione delle perdite energetiche sia per conduzione (trasmittanza termica) sia per ventilazione (permeabilità all’aria dei serramenti e dei giunti di installazione).

Trattasi di aspetti già applicati sul mercato e pertanto ampiamente praticabili dalle PMI. Aspetti che, peraltro, sarebbero efficaci da subito senza inficiare lavori precedentemente programmati e preventivati.

Per implementare ciò ai fini delle detrazioni fiscali per il risparmio energetico degli edifici all’atto pratico, sarebbe sufficiente stabilire nel decreto legislativo che disciplinerà tali opportunità fiscali:

1. Limiti sulla permeabilità all’aria dei serramenti (attraverso la norma UNI 11173 “Serramenti esterni e facciate continue - Criteri di scelta delle caratteristiche prestazionali di permeabilità all’aria, tenuta all’acqua e resistenza al carico del vento” che fornisce criteri per la scelta dei livelli prestazionali minimi di permeabilità all’aria (e anche di tenuta all’acqua e resistenza al carico del vento) di serramenti esterni (finestre, portefinestre, finestre su tetto, porte esterne pedonali) e facciate continue. Tali livelli prestazionali minimi sono definiti in relazione al “carico di vento di progetto” che, a sua volta, è funzione del contesto ambientale e della morfologia dell’edificio.)
2. La conformità dei giunti di installazione al requisito 5.3 della UNI 11673-1 “Posa in opera di serramenti - Parte 1: Requisiti e criteri di verifica della progettazione”.

La conformità rispetto alla norma potrà essere valutata attraverso un sistema di controllo che favorisca la piccola impresa attraverso degli strumenti di certificazione di seconda e di terza parte messi a disposizione dal sistema industriale dei serramenti.

A tal proposito l’adozione di un marchio di qualità della posa in opera dei serramenti rappresenta la soluzione più virtuosa, anche se non l’unica, nei confronti di un percorso che coinvolge la progettazione del serramento e della sua posa in opera per essere completata con la verifica sul campo.

Il ruolo dell'industria per la valorizzazione della qualità

Dal comunicato stampa congiunto veicolato il 9 aprile 2018:

Anfit Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy, **CNA** Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, **Confartigianato Imprese**, **LegnoLegno** Consorzio Nazionale Serramentisti, **EdilegnoArredo** Associazione nazionale fabbricanti prodotti per l'edilizia e l'arredo urbano di **FederlegnoArredo**, **PVC Forum Italia** Centro di informazione sul PVC e **UNICMI** Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche, dell'Involucro e dei serramenti, ovvero l'intero fronte associativo che rappresenta le migliori realtà industriali italiane della filiera dei serramenti, un **mercato** che nel 2017 ha rappresentato un **fatturato complessivo di 4,1 miliardi di euro** (mentre il solo segmento rappresentato della posa in opera/installazione è stimabile attorno ai 500 mln di euro) hanno siglato un accordo per il lancio sul mercato italiano di un **Marchio di Qualità sulla Posa dei serramenti**.

Il **Marchio Posa Qualità** distinguerà i migliori costruttori italiani di serramenti di tutti i materiali, offrendo, finalmente, ai consumatori italiani uno strumento tangibile per distinguere le migliori aziende con una garanzia assicurativa post vendita sul prodotto installato fino a 10 anni.

Perché un marchio sulla posa?

Perché in questo modo il costruttore di serramenti potrà qualificare al cliente non solo le **prestazioni «astratte»** di un serramento, **bensi quelle reali**, una volta installato, potrà attestare la **qualificazione della propria Azienda** e potrà garantire nel tempo ciò che ha venduto. Perché un Marchio rigoroso sulla Posa è **l'unica forma di garanzia tangibile da offrire al consumatore**.

Cos'è il Marchio



Il progetto Marchi Posa Qualità prevede un **piano di formazione** che coinvolgerà tutta la filiera industriale del serramento, un Marchio che **certificherà la qualità della progettazione** della posa attraverso **severi test di laboratorio** e un Marchio che garantirà e verificherà la sua **corretta esecuzione attraverso controlli a campione**.

Tutto questo per garantire il consumatore italiano della **reale rispondenza delle prestazioni dei serramenti** arrivando ad **assicurarle per 10 anni** dalla loro installazione.

Infatti, con la garanzia di rimpiazzo e posa in opera dei serramenti installati dai costruttori in possesso del Marchio Posa Qualità Serramenti, l'assicurazione garantirà al cliente il **rimpiazzo dei serramenti** che, dopo la loro installazione risultassero non idonei alle prestazioni a cui sono destinati.

Il valore del progetto

Il Marchio Posa Qualità Serramenti è **l'unico** Marchio riconosciuto e promosso da tutte le Associazioni italiane rappresentative della filiera produttiva dei serramenti.

Il Marchio Posa Qualità Serramenti garantirà la propria **terzietà** attraverso il Comitato di Garanzia composto da personalità esterne al mondo dei serramenti: Università, Associazioni di Consumatori, Associazioni di Amministratori di Condominio.

Il Marchio Posa Qualità Serramenti sarà l'unico Marchio che garantirà al consumatore la qualità a 360° dell'intero processo di posa del Serramento. L'Assicurazione (in esclusiva con il Marchio) garantirà tutto ciò fino a 10 anni.

L'affermazione sul mercato del Marchio Posa Qualità, grazie alla sinergia di tutte le Associazioni e dell'intera filiera industriale italiana del serramento consentirà, entro il prossimo biennio, ai consumatori italiani di poter

usufruire di una **rete di serramentisti qualificati sull'intero territorio nazionale** presso i quali acquistare serramenti di qualità garantiti per 10 anni in tutte le loro prestazioni.

Il Marchio Posa Qualità Serramenti, insomma, significa una sfida complessiva di sistema per:

- **la tutela e la valorizzazione della professionalità dei costruttori di serramenti italiani, ovvero di operatori qualificati**
- **la tutela del consumatore italiano e la garanzia di un acquisto consapevole**

A margine della firma dell'accordo sul progetto, tutti i Presidenti delle Associazioni hanno infine sottolineato come l'unità attorno al progetto Marchio Posa Qualità Serramenti rappresenti una risposta il cui contenuto di **novità** e di **innovazione** è finalmente commisurato alle novità e alle mutazioni che la crisi ha generato nel mercato.